



COMUNICATO STAMPA

Il Consiglio regionale della Toscana nella seduta prevista per il 26 settembre 2023 si appresta ad approvare la Proposta di Legge n. 145 per modificare la Legge regionale sulla pesca nelle acque interne. Nello specifico la PdL prevede la possibilità "...di dare in concessione alle associazioni piscatorie dilettantistiche...per una durata fino a dieci anni... la gestione ..." di tratti di acque interne di interesse della pesca dilettantistica fino a un 15%. In questo modo la Regione Toscana formalizzerebbe la sua definitiva rinuncia a gestire le acque pubbliche in un momento in cui i fenomeni legati al cambiamento climatico dovrebbero richiedere il massimo impegno della Regione a tutela della qualità delle acque e della difesa della fauna ittica.

Parliamo di un vero e proprio voltafaccia rispetto a una politica piscatoria decennale contraddistinta dalla volontà di consentire la pesca ricreativa in tutte le acque interne della regione sulla base del semplice possesso della licenza di pesca.

Se la proposta di legge venisse approvata per poter pescare nelle acque in concessione, il più delle volte le più pregiate, occorrerà infatti essere in possesso, oltre che della licenza, della tessera sociale dell'associazione che gestirà le acque ed in alcuni casi anche di un permesso di pesca a pagamento.

Bel passo indietro per una Regione che ha sempre visto e favorito la pesca ricreativa come una delle attività del tempo libero più popolari e a portata di tutti. Ora non più!

L'ARCI PESCA FISA APS continua a ribadire con forza la sua opposizione nei confronti di un provvedimento penalizzante rispetto al carattere sociale e aggregativo del settore piscatorio e chiede ai consiglieri regionali toscani di non approvare questo provvedimento che rappresenterebbe un'importante regressione.

Roma, 23.09.2023

Il Presidente nazionale
Claudio Vici